

e concentrati sulle piante stesse, volti a colpire le forme giovanili dell'insetto, più vulnerabili e meno mobili degli adulti.

Strategia di lotta

Per coinvolgere la cittadinanza nelle attività di gestione delle infestazioni, l'Amministrazione comunale di Modena ha emesso un'Ordinanza che ha imposto ai proprietari dei terreni presentanti siti di riproduzione di *A. melanocephalus* di effettuare, nel periodo autunno-invernale, opere di bonifica (con particolare riferimento alla rimozione di arbusti di olmo e accumuli di inerti che possano fungere da rifugio per l'insetto) e trattamenti insetticidi nei mesi di maggio e giugno.

Le disinfezioni delle aree pubbliche precedentemente individuate sono effettuate a cura della Pubblica Amministrazione a partire dalla seconda metà del mese di maggio sulla base delle indicazioni emerse dal monitoraggio.

Indicazioni utili

- Non è necessario effettuare trattamenti insetticidi a fine inverno – inizio primavera contro gli adulti svernanti: sono in basso numero e dispersi nell'ambiente.
- Rimuovere le discariche di materiali presenti nei pressi di alberature di olmo dove l'insetto può trovare rifugio. L'indicazione è valida anche per evitare il formarsi di piccoli ristagni di acqua favorevoli allo sviluppo della zanzara tigre, da poco comparsa nella nostra città.
- Individuare, nei pressi delle abitazioni, le piante e gli arbusti di olmo che rappresentano il sito di moltiplicazione dell'insetto.
- Nel rispetto dell'Ordinanza comunale del Comune di Modena "47286AM2535" del 6/4/04, gli olmi devono essere trattati con prodotti insetticidi ammessi per floreali o ornamentali. Il trattamento è a carico del proprietario.



- Eliminare polloni e piccoli arbusti di olmo cresciuti spontanei.
- Effettuare potature di diradamento della chioma negli esemplari arborei di olmo. Si raccomanda di effettuare tagli di ritorno (tagliare in corrispondenza di un germoglio che sostituirà nella crescita quello asportato), evitare tagli di rami con diametro maggiore a 7 cm (difficilmente cicatrizzabili) e non effettuare capitozzature.

Per informazioni

AUSL Modena Dipartimento di Sanità Pubblica

Distretto di Carpi

- Servizio Veterinario 059 659945
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 659904

Distretto di Castelfranco Emilia

- Servizio Veterinario 059 929400
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 929159

Distretto di Mirandola

- Servizio Veterinario 0535 602800
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0535 602888

Distretto di Modena

- Servizio Veterinario 059 3963448
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 3963100

Distretto di Pavullo

- Servizio Veterinario 0536 29466
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0536 29465

Distretto di Sassuolo

- Servizio Veterinario 059 3963448
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0536 863741

Distretto di Vignola

- Servizio Veterinario 059 7574600
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 777042

animali attorno a noi } cimici

9

cimice

Il termine "cimice" comprende molti insetti, dotati di parti boccali atte a mordere-succhiare, ma la cui forma delle ali le differenzia da cicale e afidi. Non tutte le cimici si assomigliano, e non tutte volano. Le dimensioni variano di 0,5, a 2 cm. Il corpo ha una forma ovoidale o allungato, ed è solitamente appiattito nella zona dorsoventrale. Tipiche di questi Insetti sono le ghiandole odorifere, che secernano un liquido dall'odore sgradevole e penetrante.

Vivono negli ambienti più disparati: terrestri, acquatici, boschi, praterie, nidi di uccelli, tane di piccoli mammiferi, laghi, stagni, fiumi e da qualche anno si riscontra una cospicua presenza anche nelle case.

La maggior parte si nutre succhiando linfa dai vegetali, come la comune *Nazara Viridula*, ma sono presenti anche specie ematofaghe (*Cimex lectularius*, cimice dei letti) e alcune predatrici di piccoli insetti.

Nazara Viridula



cimicedel letto

Cimex lectularius

La famiglia comprende le cimici dei letti, succhiatrici di sangue e parassite di uccelli e di mammiferi. Le cimici dei letti sono sempre microatere e di un colore marrone scuro, raggiungono al massimo i 6 mm di lunghezza.

La vera cimice dei letti *Cimex lectularius*, si nutre principalmente a spese dell'uomo ma infesta anche vari animali, ed è molto diffusa anche se meno che in passato. In ambienti curati igienicamente e frequentemente arieggiati, questa cimice non trova una situazione favorevole allo sviluppo.

Questi insetti non restano costantemente fissati sul loro ospite ma, durante il giorno, si nascondono in fessure o negli indumenti, ed escono di notte per nutrirsi

di sangue. La loro puntura è talvolta molto fastidiosa, ma non è mai stato provato che essa trasmetta delle malattie.



cimicedell'olmo

Arocatus melanocephalus



metà di giugno e per tutti i mesi estivi, l'insetto abbandona l'olmo per disperdersi nell'ambiente; è in questa fase che vengono colonizzate piante di varie specie ed invasi gli edifici prossimi alle alberature di olmo.

Rischio per l'uomo

L'insetto non punge l'uomo e, a differenza di mosche, mosconi e scarafaggi spesso presenti nelle abitazioni, non trasmette agenti patogeni. Non è una specie pericolosa proveniente da paesi lontani, ma è presente sul nostro territorio da molto tempo.

Il fastidio provocato da questo insetto invadente (lo si ritrova anche negli arredi compresi armadi, mobili della cucina e letti) riguarda la sua capacità di emettere un odore sgradevole quando viene molestato.

Trattamenti sbagliati

Intervenire con un normale insetticida è di scarsa efficacia, in quanto gli insetti non hanno un comportamento gregario e sono quindi difficilmente raggiungibili.

Emittero Ligeide, comunemente noto come "cimice dell'olmo" che, negli ultimi anni, nei mesi estivi, invade in massa le abitazioni determinando condizioni di forte disagio.

A. melanocephalus svolge un'intera generazione all'anno sul genere *Ulmus* (Olmo). Gli adulti trascorrono l'inverno in svariati ricoveri, soprattutto in anfratti presenti nelle cortecce delle piante, negli ammassi di rottami e di materiale vegetale secco e negli edifici e si portano sull'ospite vegetale all'inizio della primavera, in concomitanza con la comparsa dei frutti (samare). Negli ammassi di samare in maturazione avvengono gli accoppiamenti, le ovideposizioni e lo sviluppo degli stadi giovanili. Raggiunto lo stadio adulto, indicativamente da

L'insetticida inoltre può colpire solo gli insetti presenti nelle abitazioni e non nel loro luogo di origine, questo non eliminerà il problema alla radice, ma i benefici saranno solo temporanei. I trattamenti insetticida effettuati sui muri o all'interno delle abitazioni sono scarsamente utili e di risultati di breve durata, oltre che pericolosi per la tossicità verso le persone o altri animali.

Trattamenti corretti

Asportare gli insetti con un aspirapolvere o con un getto d'acqua e attivare operazioni di contenimento con zanzariere a maglie sottili alle finestre. I trattamenti generalizzati della vegetazione limitrofa alle abitazioni sono scarsamente efficaci e dannosi per la salute dell'uomo, dell'ambiente e degli animali non coinvolti. La misura di controllo ambientale più opportuna rimane la prevenzione, monitorando preventivamente gli olmi presenti nelle prossimità delle abitazioni e pianificando trattamenti mirati nel periodo dell'anno, indicativamente il mese di maggio, in cui gli insetti sono più vulnerabili